

**Template del frontespizio ed indicazioni per la compilazione della tesi di Laurea in Ingegneria**

**N.B.:**il presente materiale fornisce delle indicazioni meramente indicative che non si sostituiscono in alcun modo alle necessarie e imprescindibili direttive del proprio docente relatore.



DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA GESTIONALE

TESI DI LAUREA IN

*“Denominazione Insegnamento”*

“Titolo tesi”

Relatore: Laureando:

Chiar.mo Prof. Nome COGNOME Nome COGNOME / matricola

ANNO ACCADEMICO ………...

**SOMMARIO**

[1. TITOLO 1 4](#_Toc167181048)

[1.1 TITOLO 2 4](#_Toc167181049)

[1.1.1 TITOLO 3 4](#_Toc167181050)

[1.1.1.1 TITOLO 4 4](#_Toc167181051)

# TITOLO 1

Il corpo del testo deve essere scritto in Times New Roman 12; interlinea 1,5; bordi 2 cm lato destro e sinistro e 3 cm superiore e inferiore. La bibliografia deve essere scritta in Times New Roman 11. Il corpo del testo deve essere giustificato, le immagini centrate, la didascalia delle figure centrata sotto la figura. La didascalia delle tabelle centrata sopra le tabelle.

Esempio di equazione e di numerazione dell’equazione (lasciare uno spazio prima e dopo l’equazione)

(1.1)



## TITOLO 2

### TITOLO 3

#### TITOLO 4

Lasciare uno spazio prima e dopo la figura o tabella come in esempio



**Figura 1**: LUMGiuseppe Degennaro

Ricominciare a scrivere il testo da questo punto

Per aggiornare il sommario andare nella sezione “Riferimenti” - “Aggiorna Sommario”

In tabella 1 sono riportati i valori di *bi* e *ci*.

**Tabella 1:** Valori delle costanti bi e ci.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *i* | *bi* | *ci* |
| 0 | 9.272 x 10-1 | -1.904 x 10-1 |
| 1 | 1.850 x 10-2 | 1.823 x 10-2 |

# Bibliografia

1. Esempio di bibliografia
2. Rotella G., Saffioti M.R., Caggiano M. T., 2024, Funzionalizzazione superficiale di biomateriali per la realizzazione di colletti in protesi d’anca modulari, *Atti del XX Congresso Nazionale AITEM, Roma, 10-11 settembre 2023*, vol. I, pp. 825-838.
3. Cucumo M., Kaliakatsos D., Marinelli V., 1998, Stazione di prova ad orientamento variabile, *CDA Condizionamento dell’Aria Riscaldamento Refrigerazione*, n. 1, gennaio 1998.
4. Duffie J. A., Beckman W. A., 1991, *Solar Engineering of Thermal Processes*, II ed., John Wiley & Sons.
5. Cucumo M. A., Marinelli V., Oliveti G., 1994, *Ingegneria Solare*, Pitagora Editrice Bologna.

……………

1. CTI-UNI 10344, 1993, *Riscaldamento degli edifici. Calcolo del fabbisogno di energia*, novembre 1993.

……………

1. http://www.rossatogroup.com/guide/2-riscaldamento-a-pavimento.html

**2. Prima di scrivere**

**2.1. Fasi preliminari**

Concordato l’argomento della tesi e stabilite le fasi per la redazione con il relatore, è opportuno che il candidato segua alcune fasi preliminari alla stesura dell’elaborato:

* svolgere una prima ricerca bibliografica attraverso cataloghi, banche dati (es. scopus, google scholar, science direct etc.), riviste specializzate, archivi aperti messi a disposizione dalla Biblioteca LUM;
* pianificare l’organizzazione e lo sviluppo della tesi attraverso la stesura di un **indice provvisorio** che, corredato da brevi indicazioni per ogni capitolo, permetterà di chiarire il piano di lavoro sia al relatore che al candidato stesso. L’indice provvisorio ha un intento programmatico rispetto al lavoro che si sta per eseguire e nel corso della stesura è probabile che venga modificato in relazione all’evoluzione e all’ampliamento della ricerca.
* Un consiglio banale ma prezioso è quello di ricordare sempre di appuntare con attenzione i dati bibliografici dei libri e/o riviste consultati o fotocopiati per non doversi trovare, a ridosso della stesura definitiva della tesi, a ricercare nuovamente documenti di cui non si hanno tutti i dati necessari.

**2.2. Obiettivi**

Obiettivi di un elaborato come la tesi di laurea sono:

* + chiarezza: è indispensabile che le argomentazioni del candidato siano espresse con frasi di struttura lineare, senza ridondanze, e articolate in periodi possibilmente brevi;
  + completezza: è necessario che tutte le informazioni utili alla comprensione del pensiero del candidato siano presentate con accuratezza;
  + verificabilità: il candidato deve riportare le fonti alla base delle proprie affermazioni, utilizzando le note a piè di pagina. L’indicazione delle fonti caratterizza il lavoro scientifico e lo differenzia da quello divulgativo.

**3. La struttura della tesi**

Una tesi di laurea magistrale deve essere di almeno **90 pagine.**

Una tesi di laurea triennale deve essere di almeno **70 pagine.**

**3.1. L’indice**

L’indice elenca i titoli e il numero di pagina d’inizio delle parti che compongono il testo della tesi (capitoli, paragrafi, sottoparagrafi) e fornisce un quadro del contenuto e dell’organizzazione dell’elaborato.

**3.2. L’introduzione**

L’introduzione illustra la scelta dell’argomento, le ipotesi che il candidato intende dimostrare e gli strumenti utilizzati.

**3.3. Capitoli, paragrafi e sottoparagrafi**

Il testo dell’elaborato va suddiviso in capitoli, paragrafi (ed eventualmente sottoparagrafi) con una numerazione progressiva che possa facilitare anche i rinvii interni.

L’elaborato può essere corredato di note a piè di pagina per eventuali specifiazioni o approfondimenti.

All’inizio di ogni capitolo (nel caso di tesi magistrale) potrebbe essere utile un sommarietto che riepiloga i paragrafi del capitolo.

Ogni fonte citata deve essere riportate nel punto del testo in cui è stata utilizzata, riportata con il numero progressivo di citazione e richiamata nella bibliografia finale es:

1. “come riportato in [1],….” “diversi autori hanno riportato la necessità di specificare un parametro che definisse il livello di precisione della lavorazione [3, 4]
2. “come riportato da [Rotella et al, 2024], e dimostrato in altri lavori [Schiuma et al., 2023; Starace et al., 2022]

**3.4. Le conclusioni**

Nelle conclusioni finali, si commentano i risultati della ricerca e si espongono eventuali lavori futuri.

**3.5. Bibliografia finale**

Essenziale la bibliografia organizzata per ordine di citazione nel testo ( se riportata come nell’esempio a del paragrafo 2.3) o per autore in ordine alfabetico contenente tutte le fonti citate nell’elaborato (se riportata come nell’esempio b del paragrafo 2.3).

**3.6 Eventuali Dediche / Ringraziamenti**

**Dediche:** *nella pagina successiva al frontespizio, prima dell’indice*

**Ringraziamenti:** *dopo la bibliografia finale*

**4. Indicazioni formali generali D - Layout della prova finale**

* Il frontespizio della prova finale deve contenere le seguenti informazioni: a. il corso di laurea; b. la disciplina oggetto della prova finale; c. il titolo della prova finale; d. il nome del relatore; e. il nome del laureando e il numero di matricola; f. l’anno accademico relativo alla sessione di laurea ( si veda il template allegato)
* La prova finale deve essere corredata da un indice strutturato per capitoli, paragrafi e sottoparagrafi numerati. In generale, è opportuna una introduzione che chiarisca l’obiettivo oggetto della prova finale e una conclusione che riassuma i principali messaggi e le più importanti riflessioni che possono essere dedotte a valle del lavoro finale. La struttura della prova finale deve essere comunque concordata con il docente relatore e può variare a seconda della disciplina oggetto della prova finale.
* L’elaborato oggetto della prova finale deve attenersi alle seguenti indicazioni di tipo grafico:
* **Margini: 2 cm lato destro e lato sinistro; 3 cm superiore e inferiore - Carattere: times new roman 12 - Interlinea: 1,5**
* **eventuali note a piè di pagina dovranno avere la seguente formattazione:** **Carattere: times new roman 10** - **Interlinea: singola**

***\*\*\** Attenzione: il testo e le note devono essere sempre “giustificate”.**

**5. Regole redazionali**

**TESTO**

Il **corsivo** deve essere utilizzato per contrassegnare le parole straniere, latine ed eventualmente sigle di materiali, processi, etc., come concordato con il relatore.

Eventuali brani riportati tra virgolette, siano essi tratti da testi o da altre fonti, possono essere trascritti in corsivo. Al di fuori delle predette ipotesi, il corsivo può essere utilizzato esclusivamente per dare enfasi, nel testo, a determinate parole.

Le parole altrui riportate integralmente siano racchiuse nei caporaletti (es. « ... ») o nelle virgolette (es.: “...”).

**N.B. Attenzione ai “copia e incolla”:** i docenti dell’Università dispongono di software antiplagio in grado di segnalare qualsiasi tipo di copiatura.